

imparare Lavoro

ANCHE

UIL E' ALTERNANZA ETICA SCUOLA LAVORO

- ▶ INTRODUZIONE
- ▶ I PERCORSI DELL'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO NELLA UIL
- ▶ PER UN'ALTERNANZA ETICA





INTRODUZIONE

L'alternanza scuola lavoro è una metodologia didattica che permette agli studenti che frequentano gli istituti di istruzione superiore di svolgere una parte del proprio percorso formativo presso un'impresa o un ente. Si tratta di uno strumento pensato per rendere flessibili i percorsi formativi scolastici, capace di combinare lo studio teorico d'aula con forme di apprendimento pratico svolte in un contesto professionale.

L'alternanza scuola lavoro si realizza attraverso periodi di formazione in aula e periodi di esperienza in azienda. I periodi in azienda sono parte integrante dei percorsi formativi personalizzati e sono volti alla realizzazione del profilo educativo, culturale e professionale del corso di studi.

L'alternanza scuola lavoro non è una novità dell'ultimo anno per la scuola italiana. E' disciplinata dal 1985, ma già da prima era una forma attuata nelle scuole professionali. Ciò che è cambiato di recente è il peso che l'ASL ha nel quadro generale della scuola italiana.

Dopo la riforma del 2010, che ha riorganizzato gli ordinamenti della scuola secondaria di secondo grado in Licei, Istituti Tecnici e Istituti Professionali, ciascuno con un proprio Regolamento che ne definisce finalità, obiettivi e struttura, la legge 107 ha reso l'alternanza scuola lavoro curriculare in tutti i percorsi scolastici del secondo grado, ovvero obbligatoria per tutti gli studenti italiani degli ultimi tre anni delle scuole superiori, articolandola in percorsi di almeno 400 ore negli istituti tecnici e professionali e di almeno 200 ore nei licei.

L'alternanza scuola lavoro presenta sicuramente aspetti che la rendono un utile strumento di sviluppo per la scuola, anche perché è uno strumento comune ai paesi UE e l'impegno verso uno sviluppo comune europeo è un obiettivo imprescindibile nell'attuale sistema socioculturale. La scuola italiana risulta ancora uno dei migliori sistemi formativi, ma lo scollamento dal sistema produttivo è una criticità non trascurabile. Ne è prova l'elevato livello di disoccupazione giovanile, legato all'incapacità del sistema a orientare verso professioni innovative.

L'impegno verso la crescita economica, da alcuni criticato e stigmatizzato, è invece un punto di forza, anzi è il punto di forza di questo strumento. La connessione tra scuola e società è un aspetto da valorizzare, per dare anima e forza all'esperienza.

Nei primi due anni di applicazione della legge tutte le scuole hanno attivato percorsi in alternanza, nelle forme previste di alternanza o impresa formativa simulata, facendo registrare un importantissimo risultato in termini di impegno e di coinvolgimento di studenti, famiglie e settori del lavoro e dell'associazionismo.

Tuttavia al successo quantitativo occorre che si accompagni una particolare atten-

zione alla qualità, che deve avvenire attraverso la selettività dei percorsi. L'azione educativa delle scuole deve mantenere la leadership progettuale e la responsabilità dell'azione didattica ed educativa.

Il filo conduttore di ogni rapporto tra esperienza formativa scolastica ed esperienze formative extrascolastiche è costituito dall'alternanza, sostenuto dalle Indicazioni nazionali per i licei e le Linee guida per gli istituti tecnici e professionali, secondo cui, per sviluppare competenze sia generali che di studio che di lavoro, occorre coinvolgere lo studente, personalmente o collettivamente, nell'affrontare situazioni che portino a termine compiti, nel realizzare prodotti, nel risolvere problemi, e implica il coordinamento operativo di quanto sa, sa fare, sa essere o sa collaborare con gli altri.

Un imprescindibile indicatore sulla qualità dei percorsi è la coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale del percorso di studi, rispetto al percorso di alternanza proposto: le competenze che si intende realizzare con i percorsi in alternanza dovranno essere declinate in riferimento a profili in uscita definiti in coerenza con il percorso di studi frequentato dall'allievo.

La proposta della Uil per i percorsi di alternanza scuola lavoro esplicita le competenze che gli studenti andranno ad acquisire, così da consentire alle scuole di progettare i percorsi in sintonia con il profilo formativo di indirizzo, armonizzando l'esperienza dell'alternanza con l'intero percorso di studi seguito dall'allievo.

La scuola, per sua natura, deve avere a riferimento la formazione del cittadino nella sua complessità e non semplicisticamente un individuo dotato di competenze per uno specifico lavoro. Il coordinamento, la regia, la certificazione delle competenze, la validazione dei percorsi sono in ogni caso una responsabilità della scuola, al cui interno operano i tutor scolastici a tutela e a salvaguardia della unitarietà della esperienza formativa integrata. La collaborazione con le strutture esterne resta fondamentale per la qualificazione dei percorsi, che devono essere "scolastici", ovvero formatori di competenze, e "lavorativi", ovvero sperimentatori delle competenze, nell'ambito della stessa attività.

L'alternanza scuola lavoro è attività di programmazione didattica, quindi di competenza dell'intero Collegio, che su questo tema deve richiedere ed ottenere un nuovo livello di professionalizzazione. Ma l'organizzazione e la gestione operativa del piano triennale dell'alternanza è un lavoro complesso che è affidato ad un team di docenti e amministrativi con specifici compiti e responsabilità.

Fondamentali sono inoltre le figure dei tutor interno ed esterno, che più di ogni altra vanno sostenute e rafforzate proprio per la capacità di operare professionalmente secondo logica formativa. Per tale obiettivo la Uil si riserva l'attivazione di percorsi formativi rivolti ai tutor ed ai referenti dell'alternanza e dell'organizzazione.



I PERCORSI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO NELLA UIL

La UIL, organizzazione per la quale il lavoro è ambito centrale di azione e di valorizzazione, rende disponibili per le istituzioni scolastiche le professionalità della propria struttura organizzativa per favorire lo sviluppo di percorsi di alternanza scuola lavoro, nella prospettiva dell'integrazione tra scuola e lavoro al fine di agevolare l'occupabilità dei giovani e una formazione centrata sulla sicurezza personale, sociale e ambientale, attraverso lo sviluppo della consapevolezza all'imprenditorialità individuale e di gruppo, della competenza comunicativa, relazionale, progettuale e della capacità di analisi e di valutazione dei processi esperienziali.

Di seguito sono quindi presentati i moduli formativi coi quali poter articolare i percorsi sulla base della coprogettazione con le scuole che aderiranno alla proposta.

I percorsi potranno avere carattere modulare, anche associando più moduli, al fine di strutturare un intervento formativo personalizzabile anche per singoli allievi.

Ciascuno dei moduli proposti può essere declinato secondo differenti livelli di approfondimento e può quindi essere proposto su cadenza annuale, biennale o triennale, in accordo con l'EQF.

I moduli proposti sono finalizzati alla formazione della consapevolezza sociale nel settore del lavoro (i primi 5), alla acquisizione di competenza di base nell'affrontare temi specifici e professionalizzanti nell'ambito delle attività che il Sindacato svolge nelle proprie strutture organizzative e tecniche (i percorsi da 6 a 11), alla formazione operativa di una coscienza sociale e civica (i percorsi da 12 a 15)

MODULI FLESSIBILI E AGGREGABILI

A. FORMAZIONE DELLA CONSAPEVOLEZZA SOCIALE NEL SETTORE DEL LAVORO

1 FAR CONOSCERE IL SINDACATO

Obiettivi formativi

Il percorso è rivolto alla valorizzazione dei temi collegati al lavoro e alla sicurezza sociale e ambientale. Lo studente acquista consapevolezza della natura del Sindacato e dei compiti che esso assume nel contesto sociale in relazione alle azioni di supporto e di tutela ai cittadini.

L'attività si svolge attraverso l'osservazione delle attività svolte nella sede sindacale, descritte ed illustrate dal tutor anche attraverso la consultazione di documenti relativi alla storia e all'organizzazione del Sindacato.

Temi/Attività

- a. il Sindacato come luogo della partecipazione, del protagonismo e della militanza dei lavoratori e dei pensionati
- b. l'impostazione culturale del "Sindacato dei cittadini"
- c. l'organizzazione e strutturazione del Sindacato

Competenze

1. capire, apprezzare, analizzare e applicare la conoscenza delle esigenze sociali

2. capire, apprezzare, analizzare e applicare la conoscenza delle esigenze lavorative
3. curiosità: desiderio di fare domande, dimostrando una mente aperta
4. interagire con altre persone in un modo socialmente ed eticamente appropriato

Durata

20 ore (in due settimane consecutive)

2 REALIZZARE L'ACCOGLIENZA

Obiettivi formativi

Nel percorso l'allievo interagisce con l'utenza del Sindacato (lavoratori, pensionati, cittadini, iscritti e non iscritti) per raccogliere le istanze e le richieste che da essi provengono, e quindi riconoscerle e indirizzarle fornendo risposte e soluzioni. Impara a comunicare in un contesto specifico e a fornire indicazioni iniziali. Comprende la complessità delle tematiche connesse al lavoro e alla tutela sociale.

Temi/Attività

- a. il contatto con i lavoratori, i pensionati, i cittadini tutti
- b. il rapporto con gli iscritti e con i potenziali iscritti
- c. il presidio delle strutture sindacali e dei servizi nel territorio

Competenze

1. capire, analizzare e applicare la conoscenza delle esigenze sociali
2. capire, analizzare e applicare la conoscenza delle esigenze lavorative
3. interagire con altre persone in un modo socialmente ed eticamente appropriato
4. identificare e ponderare situazioni, idee e informazioni per formulare risposte e soluzioni
5. ascoltare, comprendere e contestualizzare informazioni attraverso segni verbali, non verbali, scritti e visuali.

Durata

20 ore (in due settimane consecutive)

3 PRESIDARE I LUOGHI DEL LAVORO

Obiettivi formativi

Il percorso offre una prospettiva sulle differenti attività lavorative e si sofferma sulla conoscenza delle caratteristiche specifiche dell'organizzazione dei luoghi di lavoro in relazione a ciascuna di esse. L'allievo acquisisce una conoscenza delle possibilità lavorative e del ruolo delle rappresentanze nei contesti lavorativi. Impara a comprendere le esigenze e gli obblighi per la sicurezza in uno specifico ambiente di lavoro.

Temi/Attività

- a. i diversi contesti lavorativi, uffici, fabbriche, cantieri, esercizi, ...
- b. il presidio da parte del sindacato, le rappresentanze di base
- c. la sicurezza sul lavoro, la prevenzione dei rischi, il risarcimento dei danni da lavoro

Competenze

1. abilità di usare la conoscenza e i principi scientifici per capire l'ambiente di un lavoro e fare ipotesi
2. abilità di ascoltare, comprendere e contestualizzare informazioni attraverso segni verbali, non verbali, scritti e visuali
3. abilità di interagire con altre persone in un modo socialmente ed eticamente appropriato

Durata

30 ore

4 ▶ PRATICARE LA CONTRATTAZIONE

Obiettivi formativi

Il percorso avvicina l'allievo al tema della contrattazione, inteso come acquisizione di una competenza relazionale specifica tesa al confronto di istanze differenti e al raggiungimento di accordi, anche facendosi carico delle esigenze di terzi.

Temi/Attività

- a. articolazione degli ambiti contrattuali
- b. contrattazione nazionale e di secondo livello
- c. rappresentanza e rappresentatività delle organizzazioni sindacali
- d. i rapporti con le controparti datoriali

Competenze

1. trovare e condividere informazioni, rispondere a domande e interagire con altre persone
2. capire e applicare nella pratica aspetti organizzativi concettuali
3. lavorare in gruppo per raggiungere un obiettivo comune, con la capacità di prevenire e gestire i conflitti
4. flessibilità di cambiare piani, metodi, opinioni e obiettivi alla luce di nuove informazioni
5. dirigere, guidare e ispirare gli altri per raggiungere un obiettivo comune
6. interagire con altre persone in un modo socialmente ed eticamente appropriato

Durata

30 ore

5 ▶ AGIRE NEL SOCIALE

Obiettivi formativi

Il percorso accompagna l'allievo a conoscere e acquisire una cultura della protezione sociale in senso generale e a conoscere quelle che sono le problematiche da affrontare per la tutela delle categorie più deboli. Forma la consapevolezza della solidarietà sociale, della tolleranza, del rispetto per gli altri e della necessità di esigere i diritti per tutti attraverso la negoziazione e la capacità di raggiungere accordi.

Temi/Attività

- a. il Sindacato come portatore di interessi generali

- b. la presenza nei luoghi della rappresentanza
- c. i rapporti con gli altri soggetti sociali
- d. la contrattazione locale, delle politiche sociali, sui bilanci dei comuni

Competenze

- a. interagire con altre persone in un modo socialmente ed eticamente appropriato
- b. capacità di rappresentare l'organizzazione verso l'esterno, costruendo e mantenendo reti di relazioni con Enti e altre strutture pubbliche e private
- c. conoscere i concetti di base riguardanti le singole persone, i gruppi, le organizzazioni del lavoro, la parità e la non discriminazione tra i sessi, la società e la cultura
- d. mostrare solidarietà e interesse per risolvere i problemi che riguardano la collettività locale e la comunità allargata

Durata

30 ore

B. TEMI SPECIFICI E PROFESSIONALIZZANTI

6 UTILIZZARE GLI STRUMENTI DELLA COMUNICAZIONE

Obiettivi formativi

Conoscere ed avere padronanza dei principali strumenti di comunicazione è ormai indispensabile. Anche i cittadini per poter esercitare alcuni diritti, come quello di essere informati o quello di prendere parte ai processi decisionali, devono saper "utilizzare gli strumenti".

La velocità con cui l'innovazione tecnologica modifica gli strumenti e introduce nuove tecniche impone un costante aggiornamento in materia. Occorre pertanto aprire nuovi canali di comunicazione, garantire messaggi più efficaci, allargare gli spazi di dialogo, includere nuove categorie di utenti, semplificare e rendere sempre più trasparente il rapporto tra PA e cittadini

Temi/Attività

- a. organizzazione e operatività degli Uffici stampa
- b. la gestione dei siti
- c. l'utilizzo dei social
- d. l'elaborazione e adozione dei documenti sindacali

Competenze

1. leggere, comprendere e usare il linguaggio scritto
2. usare e creare contenuti per la tecnologia, di trovare e condividere informazioni, rispondere a domande e interagire con altre persone e con i programmi del computer
3. ascoltare, comprendere e contestualizzare informazioni attraverso segni verbali, non verbali, scritti e visuali.
4. interagire con altre persone in un modo socialmente ed eticamente appropriato

Durata

30 ore

7 DIFENDERE I DIRITTI DEL LAVORO

Obiettivi formativi

Il diritto del lavoro è gestito e disciplinato da precise leggi e decreti costituzionali, indirizzati proprio ad assicurare un posto di lavoro a tutti i soggetti residenti in Italia. Il diritto al lavoro va di pari passo con la tutela del lavoratore stesso, al fine di proteggerlo dal punto di vista economico, morale, fisico, per assicurargli dignità e per garantirgli protezione sotto diversi aspetti. Il diritto al lavoro serve anche a regolamentare: i rapporti di lavoro, i licenziamenti, i trasferimenti e le condizioni lavorative stesse (orari, contratti ecc.). Il percorso forma competenze sociali ma fornisce anche prime competenze di base sulla gestione delle controversie legali nel mondo del lavoro.

Temi/Attività

- a. operatività degli uffici vertenze, confederali o categoriali
- b. i conteggi di buste paga e TFR
- c. le contestazioni delle irregolarità con procedure amministrative
- d. le transazioni e gli accordi in sede stragiudiziale
- e. il contenzioso legale

Competenze

1. leggere, comprendere e usare il linguaggio scritto
2. capire e applicare nella pratica aspetti finanziari concettuali
3. interagire con altre persone in un modo socialmente ed eticamente appropriato
4. esporre e di capire i diversi punti di vista;
5. negoziare con la capacità di trasmettere fiducia e di essere d'accordo con gli altri

Durata

30 ore

8 GARANTIRE LA TUTELA PREVIDENZIALE

Obiettivi formativi

Il percorso forma la consapevolezza della previdenza sociale come ramo della legislazione sociale, che ha come fine la tutela del lavoratore dai rischi conseguenti alla menomazione o alla perdita della sua capacità lavorativa a causa di eventi predeterminati (naturali o connessi al lavoro prestato). Fornisce inoltre competenza operative di base nell'assistenza all'utenza all'interno degli uffici sindacali (patronati) che dedicano la loro attività alla previdenza per cittadini e lavoratori.

Temi/Attività

- a. operatività degli uffici del Patronato
- b. i rapporti con l'utenza, gli adempimenti e le procedure amministrative
- c. i rapporti con gli Enti previdenziali
- d. la legislazione in materia di diritti previdenziali e sociali

Competenze

1. capire e applicare nella pratica aspetti della programmazione della spesa per il welfare
2. interagire con altre persone in un modo socialmente ed eticamente appropriato
3. impegnarsi in modo efficace con gli altri nella sfera pubblica
4. mostrare solidarietà e interesse per risolvere i problemi che riguardano la collettività locale e la comunità allargata

Durata

30 ore



9 OFFRIRE LA TUTELA FISCALE

Obiettivi formativi

Il percorso prevede che l'allievo sia coinvolto all'interno dei Centri di Assistenza Fiscale sindacali per acquisire competenze operative di base nella raccolta e gestione dei dati fiscali del contribuente e nell'assistenza all'espletamento delle pratiche amministrative per le agevolazioni fiscali. L'allievo è introdotto nella vita di un ufficio che raccoglie dati sensibili e impara a gestire la privacy.

Tem/Attività

- a. operatività degli uffici del Caf
- b. il rapporti con l'utenza, i servizi offerti (dalla dichiarazione dei redditi alle tasse locali, dalle successioni all'Isee)
- c. l'interfaccia con le Amministrazioni pubbliche
- d. la gestione dell'ufficio

Competenze

1. capire e applicare nella pratica aspetti finanziari concettuali
2. interagire con altre persone in un modo socialmente ed eticamente appropriato
3. impegnarsi in modo efficace con gli altri nella sfera pubblica
4. fare distinzione tra la sfera personale e quella professionale

Durata

30 ore



10 PERSEGUIRE IL DIRITTO ALL'ABITARE

Obiettivi formativi

Nell'ambito della diffusione della conoscenza dei diritti sociali, il percorso affronta il tema del diritto all'abitare e delle attività connesse con il sistema abitativo nel suo complesso, dalla gestione delle pratiche alla negoziazione condominiale, alla salvaguardia del territorio. Il percorso prevede l'inserimento degli studenti nelle strutture tecniche del Sindacato per l'accoglienza, la raccolta dei dati, l'individuazione dei problemi proposti dall'utenza.

Tem/Attività

- a. strutturazione e attività dell'Associazione degli inquilini

- b. legislazione della casa, i diritti degli inquilini e affittuari, la salvaguardia del territorio
- c. il “Condominio di strada”

Competenze

1. capire e applicare nella pratica aspetti finanziari concettuali
2. interagire con altre persone in un modo socialmente ed eticamente appropriato
3. impegnarsi in modo efficace con gli altri nella sfera pubblica
4. capacità di rappresentare l’organizzazione verso l’esterno, costruendo e mantenendo reti di relazioni con Enti e altre strutture pubbliche e private

Durata

30 ore

11 ▶ FAR VALERE I DIRITTI DEL CONSUMATORE

Obiettivi formativi

I diritti del consumatore sono le regole che disciplinano numerose situazioni del nostro quotidiano di consumatori (dalla pubblicità al marketing aggressivo; dall’acquisto di beni e servizi alle vendite su Internet; dal credito al consumo alle vacanze; etc.). La tutela di tali diritti si esplica attraverso l’insieme delle disposizioni dell’ordinamento italiano e comunitario, volte a difendere i diritti e gli interessi del cittadino inteso come fruitore di beni materiali e di servizi. Il percorso formativo proposto fornisce all’allievo la conoscenza del quadro normativo e di servizi che opera in tale contesto e lo mette in condizione di comprendere i problemi e di fornire prime soluzioni.

Temi/Attività

- a. strutturazione e attività dell’Associazione dei consumatori e utenti
- b. il Codice del consumo
- c. la gestione delle controversie in materia di consumi, utenze, servizi

Competenze

1. capire e applicare nella pratica aspetti giuridici concettuali
2. interagire con altre persone in un modo socialmente ed eticamente appropriato
3. impegnarsi in modo efficace con gli altri nella sfera pubblica
4. capacità di rappresentare l’organizzazione verso l’esterno, costruendo e mantenendo reti di relazioni con Enti e altre strutture pubbliche e private

Durata

30 ore

C. FORMAZIONE OPERATIVA DI UNA COSCIENZA SOCIALE E CIVICA

12 ▶ CONTRASTARE OGNI FORMA DI VIOLENZA

Obiettivi formativi

La violenza pervade la nostra società in maniera talora eclatante ma anche, e più insidiosamente, in maniera subdola, manifestandosi nei contesti familiari, lavorativi, nelle relazioni interpersonali senza che appaiano in tutta evidenza le sofferenze inflitte e i danni provocati. Il percorso formativo proposto fornisce all'allievo la conoscenza del quadro normativo e di servizi che operano in tale contesto e lo mette in condizione di comprendere i problemi e di fornire prime soluzioni.

Temi/Attività

- a. i centri di ascolto per mobbing e stalking
- b. l'assistenza psicologica e la tutela legale
- c. la violenza in ambito lavorativo, sociale e familiare

Competenze

1. interagire con altre persone in un modo socialmente ed eticamente appropriato
2. esporre e capire i diversi punti di vista;
3. ascoltare, comprendere e contestualizzare informazioni attraverso segni verbali, non verbali, scritti e visuali.
4. impegnarsi in modo efficace con gli altri nella sfera pubblica

Durata

30 ore

13 ▶ MIGLIORARE I RAPPORTI FRA LE GENERAZIONI

Obiettivi formativi

I cambiamenti demografici sono un processo irreversibile da assumere come sfida positiva. In tale quadro, lo scambio di esperienze tra anziani e giovani è alla base di una società solidale, inclusiva e stabile. Il ruolo che gli anziani occupano nella società non è sempre adeguatamente riconosciuto, come pure restano spesso sottovalutate le ragioni delle incomprensioni tra le diverse generazioni.

Il percorso propone una formazione all'ascolto e al confronto, orientata alla cultura dell'invecchiamento attivo, a sostegno dell'individuo e della comunità. Fornisce inoltre all'allievo la conoscenza del quadro normativo e di servizi che operano in tale contesto e lo mette in condizione di comprendere i problemi e di fornire prime soluzioni.

Temi/Attività

- a. la strumentale contrapposizione fra giovani e anziani
- b. il rapporto del sindacato con le nuove generazioni
- c. l'organizzazione dei pensionati nel sindacato
- d. l'Associazione per i Diritti degli Anziani (ADA)
- e. la solidarietà intergenerazionale

Competenze

1. interagire con altre persone in un modo socialmente ed eticamente appropriato
2. esporre e capire i diversi punti di vista
3. ascoltare, comprendere e contestualizzare informazioni attraverso segni verbali, non verbali, scritti e visuali
4. impegnarsi in modo efficace con gli altri nella sfera pubblica

Durata

30 ore



14 INCLUDERE I NUOVI CITTADINI

Obiettivi formativi

Educazione alla multiculturalità, intesa come esigenza di scambio integrata nella società contemporanea, ma anche come fenomeno sociale connesso ai flussi migratori e alle implicazioni etiche e organizzative che ciò comporta.

Il percorso propone una formazione all'ascolto e al confronto, e fornisce inoltre all'allievo la conoscenza del quadro normativo e di servizi che opera in tale contesto e lo mette in condizione di comprendere i problemi e di fornire prime soluzioni.

Tem/Attività

- a. immigrati e integrazione sociale e lavorativa
- b. la regolarizzazione legale, il ricongiungimento familiare, ...
- c. i rapporti con le associazioni etniche e nazionali
- d. la valorizzazione della multiculturalità

Competenze

1. interagire con altre persone in un modo socialmente ed eticamente appropriato
2. esporre e capire i diversi punti di vista
3. ascoltare, comprendere e contestualizzare informazioni attraverso segni verbali, non verbali, scritti e visuali.
4. impegnarsi in modo efficace con gli altri nella sfera pubblica

Durata

30 ore



15 PROMUOVERE LA LEGALITA'

Obiettivi formativi

L'educazione alla legalità è uno dei principali impegni generali e trasversali che la scuola assume nei confronti della società. Il percorso proposto integra in maniera operativa l'azione educativa svolta dalle scuole, offrendo allo studente l'opportunità di interagire in maniera concreta con le strutture pubbliche e associative che operano a sostegno e tutela della legalità in tutti i territori.

Tem/Attività

- a. le iniziative per la legalità e contro ogni mafia

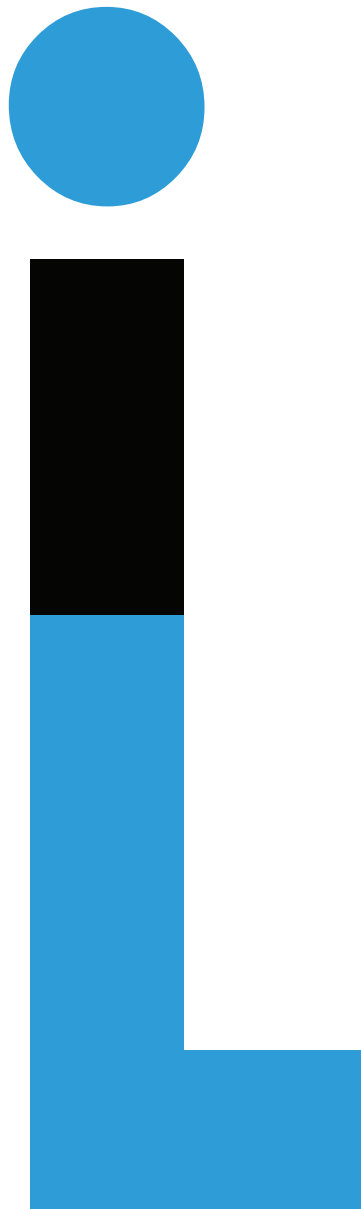
- b. rapporti con le altre associazioni
- c. il codice antimafia
- d. l'utilizzo sociale dei beni sequestrati

Competenze

1. capire e applicare nella pratica aspetti giuridici concettuali
2. interagire con altre persone in un modo socialmente ed eticamente appropriato
3. impegnarsi in modo efficace con gli altri nella sfera pubblica
4. mostrare solidarietà e interesse per risolvere i problemi che riguardano la collettività locale e la comunità allargata

Durata

30 ore



PER UNA ALTERNANZA ETICA

L'obbligo "universale" introdotto dalla legge 107, che dispone l'alternanza scuola lavoro come segmento curriculare in tutti i percorsi dell'istruzione secondaria superiore, ne ha riconfigurato il concetto da approfondimento professionale ad approfondimento culturale. Nelle intenzioni della legge la formazione per il lavoro non è più addestramento ad un mestiere ma orientamento al lavoro, tema assai più complesso perché del tutto nuovo nella scuola italiana. L'obiettivo significativo, di rendere i giovani consapevoli da subito del valore del lavoro nella costruzione del proprio percorso di vita, deve però scongiurare, nel rovescio della medaglia, un impoverimento dei contenuti culturali, che da sempre hanno caratterizzato la scuola italiana nel panorama internazionale qualificandola come un settore di eccellenza e che non deve andare perduto. E' solo con un percorso formativo eticamente costruito e condotto che questo rischio può essere scongiurato.

La cultura del lavoro è tutta da costruire per la scuola italiana e non va confusa con i tecnicismi professionali, che sono spesso richiesti dagli operatori economici. La cultura del lavoro non contrasta con la formazione culturale propria del mondo dell'istruzione – che mira alla formazione del cittadino consapevole – ma deve integrarsi con essa sotto il profilo della struttura della conoscenza del lavoro, in un percorso complesso che oggi è forse solo all'inizio. In tale percorso deve essere coinvolto l'intero mondo del lavoro, e quindi anche il sindacato, con l'acquisizione della consapevolezza che il lavoratore migliore, a tutti i livelli di professionalità, non è quello tecnicamente più abile ma colui che padroneggia competenze complesse, complete e trasversali, che si acquisiscono attraverso una formazione culturale di base propria dell'istruzione di cui si fa carico la scuola.

La cultura del lavoro si costruisce attraverso esperienze lavorative che devono arricchire il profilo formativo dello studente integrandosi con esso. La scuola italiana del secondo grado si articola in indirizzi di studio con specifiche caratteristiche, i profili formativi (PECUP) così come sono declinati dai Regolamenti del 2010, ed anche la pratica dell'alternanza deve armonizzarsi con essi. Perché se è vero che le competenze trasversali da acquisire al termine dei percorsi di studio si possono costruire anche con esperienze lavorative genericamente condotte, è tuttavia necessario – in una visione professionalmente etica – che la progettazione dei percorsi a cui avviare gli studenti sia congruente con il profilo formativo dello specifico percorso di studi seguito dagli stessi studenti. E che tale progettazione sia un compito della scuola che si interfaccia con il territorio, e non un mero adempimento realizzato attraverso "pacchetti tutto incluso" proposti da agenzie nate allo scopo di inserirsi nel business dell'alternanza scuola lavoro.

La norma non ce lo impone, ma l'obbligo ci deriva dall'esigenza di costruire percorsi di qualità per la crescita delle nuove generazioni.

L'alternanza è nata nei tecnici e professionali e poi si è estesa ai licei: sono due paradigmi che vanno compresi e declinati. I tecnici ed i professionali sono indirizzi con vocazione definita, ed i percorsi in alternanza devono contribuire a costruire un'identità professionale già orientata. I licei hanno finalità formative rivolte alla comprensione dei processi ed orientano verso percorsi lavorativi a più ampio raggio di competenze. In questi indirizzi l'alternanza ha una funzione maggiormente legata ad un orientamento delle attitudini e delle aspettative verso settori diversi, che lo studente deve individuare ed approcciare per comprenderne le caratteristiche, e sperimentare per verificarne la compatibilità con le proprie scelte di vita.

Implementare la conoscenza del mondo del lavoro presente e futuro, favorire nei giovani lo sviluppo delle competenze trasversali, avvicinare la scuola al mondo del lavoro oltre la burocratizzazione di un percorso obbligato proposto dalla legge 107 sono gli obiettivi che la UIL si propone di raggiungere con il lancio di una iniziativa formativa in collaborazione con le scuole.

E' la scuola la sede in cui orientamento, vocazioni, conoscenze ed esperienze possono essere praticate quotidianamente in percorsi che completano le finalità dell'istruzione verso gli sbocchi professionali per la valorizzazione attraverso il lavoro di ogni persona.

SCHEDA OPERATIVA

I soggetti coinvolti nell'alternanza scuola lavoro sono:

- ✓ **lo studente**
- ✓ **la scuola**
- ✓ **l'ente o l'azienda**

La Uil si propone come ente partner nei percorsi di alternanza scuola lavoro progettati insieme con le scuole di istruzione secondaria di secondo grado di tutti gli indirizzi: Licei, Tecnici, Professionali. La progettazione di dettaglio, condivisa con la scuola, definirà le curvature specifiche dei percorsi modulari in relazione con il progetto educativo di ciascuna istituzione scolastica.

Ogni percorso si conclude con la valutazione congiunta dell'attività svolta dallo studente da parte del tutor interno e dal tutor esterno.

IMPEGNI DELLA SCUOLA

- stipulare una convenzione con la struttura ospitante;
- elaborare insieme con la struttura ospitante un progetto formativo per ogni tirocinante;
- stipulare l'assicurazione per infortuni sul lavoro (INAIL) e responsabilità civile;
- garantire la presenza di un tutor scolastico come responsabile didattico-organizzativo.

IMPEGNI DELLA UIL

- progettare e sostenere stage e tirocini di formazione ed orientamento in favore degli studenti come elementi centrali dell'esperienza
- accettare un numero massimo di studenti in base alle capacità strutturali, tecnologiche ed organizzative della struttura ospitante ;
- garantire la formazione sulla sicurezza in relazione ai rischi specifici della sede ospitante.
- garantire la presenza di un tutor responsabile per l'inserimento dello studente nelle attività formativo - professionali;
- garantire lo svolgimento dell'esperienza all'interno di un team di lavoro; attestare le competenze acquisite al termine del percorso formativo;
- garantire la gratuità per l'intero percorso;
- supportare le Istituzioni Scolastiche nell'attuazione dell'alternanza scuola-lavoro (ASL) e favorire la diffusione di buone pratiche circa i percorsi di riferimento;
- rispondere ai bisogni formativi specifici del Personale delle Istituzioni Scolastiche, attraverso la strutturazione di corsi di formazione ed alta formazione che valorizzino le competenze acquisite attraverso le esperienze lavorative e che soddisfino la richiesta di aggiornamento e approfondimento disciplinare, didattico e professionale;
- promuovere e sostenere la partecipazione attiva dei Dirigenti e dei Docenti delle Istituzioni scolastiche a percorsi formativi di elevata qualificazione con il comune obiettivo di sviluppare un'adeguata preparazione e specializzazione delle professionalità impegnate nell'istruzione degli adulti.

IMPEGNI DELLO STUDENTE

- svolgere le attività previste dal progetto formativo e di orientamento; la frequenza obbligatoria è di almeno il 75% delle ore previste dal percorso;
- rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene ai dati, informazioni o conoscenze in merito a processi produttivi e prodotti, acquisiti durante lo svolgimento del tirocinio;
- seguire le indicazioni dei tutori e fare riferimento ad essi per qualsiasi esigenza di tipo organizzativo o altre evenienze;
- rispettare i regolamenti della struttura ospitante;
- rispettare il regolamento dell'istituzione scolastica anche durante i periodi di tirocinio;
- elaborare un prodotto di sintesi sull'esperienza svolta.

Ai sensi della circolare INAIL n° 44 del 21/11/2016 l'assicurazione è a carico dello Stato per gli studenti delle scuole statali, mentre per gli studenti delle scuole non statali la copertura assicurativa deve essere garantita dalla scuola.

Per la Uil, organizzazione no profit di servizio al cittadino, non valgono i vincoli posti dal DL 75/2005 relativi al numero di dipendenti.



IL SINDACATO DEI CITTADINI

Via Lucullo,6 | 00187 Roma

www.uil.it

E-mail: alternanzascuolalavoro@uil.it

